



SEDE DI ISLAMABAD

Iniziativa di emergenza “*Programma multisettoriale a sostegno della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Afghanistan*” (AID 013073/01/0)

Call for Proposals

AFGHANISTAN

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Islamabad dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza “*Programma multisettoriale a sostegno della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Afghanistan*” (AID 013073/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale n. 65 del 10/11/2024 e alla Determina del Direttore della Sede di Islamabad.

Il Responsabile del procedimento è il Titolare della Sede AICS di Islamabad, dott. Francesco Zatta.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL’INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

Settori d’intervento	Importo previsto in €
<i>Agricoltura e sicurezza alimentare Salute</i>	2.700.000,00
Costi di gestione	300.000,00
Totale importo deliberato per l’Iniziativa	3.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata nella sezione dedicata ai Bandi sul [sito ufficiale dell’AICS](#).

Islamabad, data 18/02/2025.

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
1.1. Origini dell'intervento	pag. 3
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 3
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 5
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 5
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 6
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 7
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 8
4. Descrizione dell'intervento	pag. 10
5. Requisiti di partecipazione	pag. 13
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag. 13
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag. 13
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag. 14
6. Requisiti della proposta progettuale	pag. 14
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 15
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 18
9. Finanziamento dei progetti	pag. 23
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag. 25
11. Tutela della <i>privacy</i>	pag. 25
12. Foro competente	pag. 26
13. Disposizioni finali	pag. 26

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

L'Afghanistan è segnato da una crisi umanitaria protratta, alimentata da oltre quattro decenni di conflitto e da una combinazione di fattori endogeni ed esogeni. Questi includono un'economia fragile, accesso insufficiente ai servizi di base, calamità naturali e shock climatici, la progressiva erosione dei diritti umani e complesse dinamiche politiche regionali che alimentano un massiccio afflusso di rimpatriati da Pakistan e Iran. Secondo l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan* (HNRP), nel circa 22,9 milioni di persone (quasi la metà della popolazione) avrà bisogno di assistenza umanitaria.

L'Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è stata approvata dal Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con delibera n.65 del 10 novembre 2024 nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia in risposta alle conseguenze della crisi umanitaria protratta in Afghanistan.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dal 2021 ad oggi la Cooperazione Italiana ha finanziato in Afghanistan iniziative di aiuto umanitario per un valore superiore a 163 milioni di euro, realizzate da agenzie specializzate delle Nazioni Unite (84,50% del budget complessivo) dal Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (7,53%) e dalla sede AICS di Islamabad con il concorso di Organizzazioni della Società Civile (7,97%). Le iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana in Afghanistan sono in linea con l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan* e mirano a fornire assistenza umanitaria salvavita, rispondere alle esigenze di protezione della popolazione civile e aumentare la resilienza delle comunità migliorando l'accesso alle opportunità di sostentamento e ai servizi di base.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* rappresenta il proseguimento ed è complementare all'iniziativa bilaterale di emergenza AID 012682/01/0, realizzata con il coinvolgimento di Organizzazioni della Società Civile (OSC). Avviata il 30 maggio 2024, con una durata di 24 mesi e un budget complessivo di 10 milioni di euro, tale iniziativa comprende attività nei settori dell'Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Riduzione del Rischio di Catastrofi e Salute, in fase di realizzazione nelle province di Kabul, Herat, Helmand, Kunar, Nangarhar, Laghman e Ghazni.

Inoltre, l'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è complementare ad altre iniziative in corso finanziate tramite il canale emergenza, quali: il contributo all'OCHA per l'*Afghanistan Humanitarian Fund*, le operazioni di sminamento umanitario dell'ICRC, e i progetti dell'UNFPA nei settori della Salute e Parità di genere e dell'OIM nei settori della Protezione e Salute. Queste iniziative contribuiscono ad alleviare le sofferenze e a migliorare il benessere dei gruppi di popolazione più vulnerabili in Afghanistan, tra cui donne e ragazze, minori, persone con disabilità, sfollati interni e rimpatriati.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* si integra anche con i progetti in corso finanziati tramite il canale ordinario all'UNESCO e all'Università di Firenze per la tutela e valorizzazione del

patrimonio culturale, e con i contributi all'*Afghanistan Resilience Trust Fund* (gestito dalla Banca Mondiale) e allo *Special Trust Fund for Afghanistan* (gestito dall'UNDP), strumenti atti alla mobilitazione dei finanziamenti internazionali destinati alla resilienza e al soddisfacimento dei *Basic Human Needs* in Afghanistan.

L'Iniziativa oggetto della presente *Call for proposals* è in linea con:

- Il "Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026", che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano realizzate anche con il concorso di Organizzazioni della Società Civile (OSC).
- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*¹, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento: (i) alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" (core commitment 2 per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; core commitment 3 per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza); (ii) alla tavola rotonda n° 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (core commitment 2 in tema di salute riproduttiva e sessuale e core commitment 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV).
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain* con particolare riferimento al workstream 3 sul rafforzamento dell'assistenza in cash nelle iniziative di aiuto umanitario e al workstream 9 sull'armonizzazione della reportistica.
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment* (2022).
- I principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative*.
- Il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.
- La Comunicazione dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europeo su "*EU's humanitarian action: new challenges, same principles*".

¹ [World Humanitarian Summit, Italy's commitments](#)

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 013073/01/0)

2.1. Contesto nazionale e regionale

L'Afghanistan è colpito da una crisi umanitaria protratta, causata da oltre quattro decenni di conflitti, diffusa povertà, carenza di infrastrutture e servizi essenziali, ricorrenti calamità naturali, continua erosione dei diritti umani e sfollamenti di popolazione sia all'interno del Paese che verso i Paesi limitrofi. Secondo l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan*, nel 2025 quasi la metà della popolazione, ovvero circa 22,9 milioni di persone, avrà bisogno di assistenza umanitaria.

Le restrizioni imposte dalle autorità de facto sui diritti umani hanno esacerbato i rischi di protezione per donne, ragazze, ragazzi, giovani e altri gruppi vulnerabili. Queste limitazioni compromettono l'accesso ai servizi essenziali e alle opportunità di sostentamento, aggravando progressivamente i bisogni umanitari. La promulgazione della "Legge sulla moralità" da parte del Ministero per la Propagazione della Virtù e la Prevenzione del Vizio (MoPVPV) nell'agosto 2024 ha ulteriormente ridotto la partecipazione femminile alla vita pubblica e limitato l'accesso ai servizi per le donne.

Nonostante la fine del conflitto attivo nel 2021, l'Afghanistan rimane uno dei Paesi più contaminati da ordigni esplosivi. Nel 2024, il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) ha registrato 234 incidenti causati da ordigni esplosivi, con un totale di 455 civili feriti o deceduti, di cui 359 erano bambini².

Dal 2021, l'economia afghana ha subito una contrazione di quasi un terzo³. L'isolamento politico, le restrizioni imposte al sistema finanziario e il drastico calo dei finanziamenti dalla comunità internazionale hanno indebolito l'economia, compromettendo la capacità del governo *de facto* di garantire servizi di base, in particolare nei settori dell'Educazione e della Salute, e di promuovere lo sviluppo di infrastrutture civili e produttive. Secondo le stime della Banca Mondiale⁴, circa il 50% della popolazione (pari a circa 20 milioni di persone) vive in condizioni di povertà. La povertà rurale è stimata al 44%, mentre quella urbana si attesta al 58%, a causa dell'elevata disoccupazione e della stagnazione dell'attività economica. I principali fattori che contribuiscono alla povertà includono una domanda di lavoro debole e una domanda di beni e servizi inferiore alla capacità produttiva. Le restrizioni imposte all'istruzione e all'occupazione delle donne hanno emarginato una parte significativa della forza lavoro, riducendo i redditi familiari e aggravando ulteriormente la povertà. La dipendenza dell'Afghanistan dall'assistenza umanitaria internazionale rimane cruciale per la sopravvivenza delle famiglie; tuttavia, il calo dei flussi di aiuti rischia di peggiorare ulteriormente la situazione.

Gli shock climatici, come siccità e inondazioni, continuano a esacerbare condizioni di vita già critiche. La possibile occorrenza di La Niña nel 2025 potrebbe ridurre le precipitazioni e le nevicate,

² https://www.icrc.org/en/photo-gallery/afghanistan-responding-humanitarian-challenges?utm_source=chatgpt.com

³ Secondo le stime della Banca Mondiale, l'economia afghana ha registrato una crescita del 2,7% nel 2023-24, dopo le contrazioni del 20,7% nel 2021-22 e del 6,2% nel 2022-23. Tuttavia, la ripresa ha consentito di recuperare solo il 10% delle perdite economiche accumulate nei due anni precedenti ([AFGHANISTAN DEVELOPMENT UPDATE December 2024](#)).

⁴ [AFGHANISTAN DEVELOPMENT UPDATE December 2024](#) (Banca Mondiale, 2024); [AFGHANISTAN ECONOMIC MONITOR December 2024](#) (Banca Mondiale, 2024).

aggravando la crisi idrica e ostacolando la produzione agroalimentare. Nel 2024, le inondazioni hanno colpito oltre 173.300 persone⁵, mentre gli inverni rigidi rappresentano un rischio per i gruppi più vulnerabili della popolazione, in particolare bambini, donne incinte, anziani, persone con disabilità, sfollati interni e rimpatriati.

Secondo l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan*, 14,8 milioni di persone, oltre un terzo della popolazione, stanno affrontando un'insicurezza alimentare acuta che durerà fino a marzo 2025. Gli effetti cumulativi dell'insicurezza alimentare prolungata, della carenza di acqua e servizi igienico-sanitari adeguati e dell'accesso limitato all'assistenza sanitaria hanno contribuito a un aumento dei tassi di malnutrizione acuta tra bambini e donne incinte: si stima che 7,8 milioni di bambini sotto i cinque anni e donne incinte o che allattano avranno bisogno di assistenza nutrizionale nel 2025.

Gli sviluppi politici in Iran e Pakistan continuano a incrementare il rischio di una nuova crisi dei rimpatriati, che ha raggiunto il suo picco nell'ultimo trimestre del 2023 con l'arrivo di circa 500.000 afghani dal solo Pakistan. Secondo i dati di UNHCR e OIM, tra il 15 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024, circa 2 milioni di afghani hanno attraversato i confini, provenienti sia dal Pakistan (805.991 persone) sia dall'Iran (1.181.000 persone). Questo afflusso massiccio aumenta ulteriormente la pressione sui servizi di base e sulle risorse locali, già al limite nelle comunità ospitanti, evidenziando l'urgenza di trovare soluzioni durature. Il contesto è aggravato dalla presenza di circa 6,3 milioni di persone in sfollamento prolungato all'interno del Paese.

Il documento di riferimento della comunità internazionale per la risposta umanitaria in Afghanistan è l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan (HNRP)*, sviluppato dalle Nazioni Unite per conto dei partner umanitari che operano in Afghanistan, sotto la guida del Coordinatore umanitario. L'HNRP 2025 ha tre obiettivi strategici, ovvero: (i) Ridurre la morbilità e la mortalità tra le persone più vulnerabili, indipendentemente da genere e diversità, affrontando la fame, la malnutrizione acuta, le epidemie di malattie trasmissibili, gli abusi, la violenza e l'esposizione agli ordigni esplosivi; (ii) Attenuare i rischi di protezione per le persone più vulnerabili, indipendentemente da genere e diversità, promuovendo la centralità della protezione attraverso attività di monitoraggio, integrazione della prospettiva di genere e assicurando trasparenza e responsabilità verso le popolazioni colpite; (iii) Sostenere la vita delle persone, indipendentemente da genere e diversità, garantendo un accesso sicuro, equo e dignitoso ai servizi essenziali per coloro che necessitano di assistenza umanitaria. Il fabbisogno finanziario complessivo per l'attuazione del piano umanitario è stimato in 2,42 miliardi di dollari. Su un totale di 22,9 milioni di individui identificati come bisognosi di assistenza umanitaria nel 2025, gli attori umanitari puntano a raggiungere 16,8 milioni di persone, di cui il 24% donne, 52% bambini, 2% anziani, 11% persone con disabilità.

2.2. Modalità di coordinamento

OCHA guida il coordinamento strategico e operativo della risposta umanitaria in Afghanistan, interagendo con le autorità de facto e gli attori umanitari. Il coordinamento viene attuato attraverso l'*Humanitarian Country Team (HCT)*, responsabile delle decisioni strategiche, e l'*Inter-Cluster*

⁵ Natural Disasters Dashboard (OCHA, 2024).

Coordination Team (ICCT), che opera a livello operativo. A livello locale, il coordinamento è agevolato dai *Regional Humanitarian Team*, dall'*Inter-Cluster Coordination Group* (ICCG) e dagli *Operational Coordination Team*, che favoriscono l'adozione di un approccio allineato alle esigenze specifiche delle diverse aree del Paese.

Le Organizzazioni della Società Civile (OSC) che intendono presentare proposte progettuali in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno attivamente relazionarsi con i meccanismi di coordinamento esistenti e partecipare ai gruppi di lavoro tematici (cluster/working group) creati nel loro ambito. Per questa *Call for Proposals*, sono particolarmente pertinenti i cluster *Food Security and Agriculture* e *Health*, dei quali le OSC che presentano proposte progettuali dovranno essere membri attivi. Le OSC dovranno inoltre interagire con i sub cluster *Gender-Based Violence* (GBV) e *Child Protection*, nonché con il *Cash Working Group* (CWG), *Accountability to Affected Populations* (AAP) *Working Group*, *Refugee Response Working Group*, *Disaster Risk Reduction* (DRR), e *Mental Health and Psychosocial Support* (MHPSS) *Working Group*. Le OSC dovranno inoltre collaborare con gli attori coinvolti negli interventi volti a promuovere i *Basic Human Needs* (BHN), in linea con lo *United Nations Strategic Framework for Afghanistan 2023-2025*⁶.

Le proposte progettuali dovranno prevedere e descrivere in maniera esaustiva complementarità e sinergie con altri interventi realizzati nella stessa area e settori di intervento.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dal mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Afghanistan e da condizioni di sicurezza stabili.

Durante tutta la fase di esecuzione dei progetti, le OSC dovranno tenere in conto le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina web www.viaggiasesicuri.it/find-country/country/AFG e seguire ogni altra indicazione eventualmente diramata dall'Ambasciata d'Italia a Kabul ricollocata a Doha. Ai Disciplinari di incarico siglati tra AICS e gli enti realizzatori dei progetti sarà allegato un Protocollo in materia di sicurezza (Allegato A12b). **Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare durante la fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano in Afghanistan saranno valutati caso per caso, seguendo le indicazioni fornite dall'Ambasciata d'Italia a Kabul, ricollocata a Doha.**

L'attuazione dei progetti potrebbe essere influenzata da fattori esterni e rischi specifici. Le proposte progettuali dovranno quindi identificare le condizioni esterne e i rischi potenziali, analizzarne l'impatto sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi e prevedere misure concrete di mitigazione. In linea generale, i principali rischi previsti nella fase di attuazione dei progetti includono:

- Barriere burocratiche e amministrative imposte dalle autorità de facto, come ritardi nella registrazione dei progetti e interferenze nella realizzazione delle attività.

⁶ Lo [United Nations Strategic Framework for Afghanistan 2023-2025](#) adotta un approccio orientato a costruire la resilienza delle popolazioni vulnerabili e ad affrontare le cause profonde dei bisogni umanitari.

- Accesso limitato alle aree di intervento a causa di rischi per la sicurezza, tra cui la presenza di gruppi armati, contaminazione da ordigni esplosivi e instabilità nelle regioni transfrontaliere.
- Limitazioni alla partecipazione delle donne nelle operazioni umanitarie, che potrebbero compromettere l'inclusione e ridurre l'efficacia degli interventi.
- Eventi meteorologici estremi, come inondazioni, che potrebbero interrompere le attività pianificate.
- Disuguaglianze percepite nella distribuzione degli aiuti o tensioni tra comunità ospitanti e rimpatriati, che potrebbero influire negativamente sull'accettazione dei progetti da parte delle comunità locali.
- Volatilità dei prezzi nel mercato locale, che potrebbe ostacolare l'acquisto di beni e servizi necessari per la realizzazione delle attività.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Di seguito viene presentata una sintetica descrizione dei principali bisogni umanitari relativi ai settori di intervento previsti dalla presente *Call for Proposals*, così come individuati da OCHA nell'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2025* e negli aggiornamenti periodici pubblicati da OCHA e altre agenzie umanitarie. Si tiene inoltre conto dei bisogni ed esigenze di intervento emersi durante le interazioni di questa Sede AICS con le agenzie delle Nazioni Unite e le OSC finanziate dalla Cooperazione Italiana nell'ambito delle iniziative in corso.

Agricoltura e sicurezza alimentare:

L'Afghanistan affronta sfide significative in materia di produzione agricola e sicurezza alimentare, esacerbate dall'instabilità economica, dagli shock climatici e dalle politiche adottate dalle autorità *de facto*, in particolare quelle che limitano la partecipazione delle donne alla forza lavoro.

Lo sviluppo del settore agricolo è ostacolato da numerosi fattori. Gli agricoltori incontrano difficoltà significative nell'accesso a risorse essenziali quali sementi di qualità, fertilizzanti e attrezzature agricole moderne. Le condizioni di siccità persistenti degli ultimi due anni hanno aggravato la carenza idrica, con conseguenti impatti negativi sull'irrigazione delle colture e sull'allevamento del bestiame, mentre le inondazioni ricorrenti hanno causato gravi danni ai raccolti. La carenza di infrastrutture adeguate limita ulteriormente la capacità degli agricoltori di accedere ai mercati, sia per la vendita dei propri prodotti sia per l'approvvigionamento delle forniture necessarie. Questi fattori, agendo in sinergia, costituiscono un ostacolo significativo per lo sviluppo del settore agricolo. È quindi necessario attuare interventi mirati per migliorare l'accesso alle risorse, alle infrastrutture e ai mercati, promuovendo al contempo l'empowerment economico delle donne e affrontando gli impatti del cambiamento climatico.

Secondo i dati del Programma Alimentare Mondiale (PAM)⁷, l'ultima *Integrated Food Security Phase Classification* (IPC) stima che, tra novembre 2024 e marzo 2025, 14,8 milioni di persone si trovino in Fase 3 (Crisi) o superiore (Emergenza), necessitando di assistenza alimentare umanitaria. Si prevede

⁷ [WFP Afghanistan Situation Report, December 2024](#)

inoltre che nel 2025 circa 3,5 milioni di bambini sotto i cinque anni e 1,2 milioni di donne incinte o in fase di allattamento soffriranno di malnutrizione acuta. Rispetto al 2024, ciò rappresenta un incremento del 20% nei casi di malnutrizione acuta tra i bambini e del 6% tra le donne incinte e in allattamento. L'Afghanistan affronta anche livelli critici di malnutrizione cronica, con circa 3 milioni di bambini di età compresa tra 0 e 59 mesi affetti da rachitismo. Le principali cause includono diete inadeguate (il 75% delle famiglie non può permettersi un'alimentazione nutriente), bassa copertura vaccinale, condizioni idriche e igieniche precarie e difficoltà di accesso ai servizi sanitari e nutrizionali. Si rende necessaria l'assistenza alimentare per le fasce più vulnerabili della popolazione, garantendo la continuità delle forniture alimentari nei periodi critici. Allo stesso tempo, è necessario investire in pratiche agricole resilienti per migliorare l'accesso alle risorse essenziali e ridurre gli impatti degli shock climatici.

Salute:

Il settore sanitario in Afghanistan è gravemente compromesso a causa della combinazione di numerosi fattori, tra cui finanziamenti insufficienti, infrastrutture inadeguate, grave carenza di professionisti sanitari, disastri naturali ricorrenti, frequenti epidemie di malattie trasmissibili e le politiche restrittive adottate dalle autorità de facto. In particolare, le limitazioni imposte alla partecipazione delle donne nella forza lavoro hanno aggravato la carenza di operatrici sanitarie, riducendo ulteriormente l'accesso ai servizi essenziali per donne, ragazze e bambini.

Nel 2024, l'OMS ha riportato 175.262 casi di diarrea acquosa acuta (AWD), 81.304 casi di malaria, 59.753 casi di morbillo, 4.722 casi di dengue, 1.221 casi di febbre emorragica Congo-Crimea (CCHF)⁸ e 25 casi di poliovirus di tipo 1, un dato in forte aumento rispetto ai 6 casi registrati nel 2023⁹.

La malnutrizione rimane a livelli allarmanti, con un tasso dell'11,1%¹⁰.

Lo scarso accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici continua a favorire elevati tassi di morbilità e mortalità. Inoltre, le dinamiche stagionali aggravano le condizioni sanitarie, con un aumento delle infezioni respiratorie acute durante l'inverno e delle malattie a trasmissione idrica nei mesi estivi, colpendo in modo particolare i gruppi di popolazione più vulnerabili.

Solo il 67,5% dei parti è assistito da personale ostetrico qualificato e appena il 18,9% delle donne in età riproduttiva utilizza metodi contraccettivi. I tassi di gravidanza adolescenziale sono particolarmente allarmanti, con il 16,3% delle donne di età compresa tra i 20 e i 24 anni che ha avuto un parto prima dei 18 anni.¹¹ Le complicazioni legate alla gravidanza e gli aborti non sicuri rappresentano il 64% dei decessi femminili tra i 15 e i 19 anni e il 70% tra i 20 e i 24 anni¹². Secondo gli ultimi dati disponibili¹³, l'Afghanistan registra uno dei tassi di mortalità materna più alti al mondo,

⁸ [AFGHANISTAN INFECTIOUS DISEASE OUTBREAKS SITUATION REPORT | Epidemiological week #52-2024](#)

⁹ [EMR Polio Bulletin World Health Organization – Regional Office for Eastern Mediterranean Issue No. 1372](#)

¹⁰ OCHA 2024

¹¹ OCHA 2024

¹² OMS 2021

¹³ [TRENDS IN MATERNAL MORTALITY 2000 to 2017 - Estimates by WHO, UNICEF, UNFPA, World Bank Group and the United Nations Population Division](#)

con 638 decessi ogni 100.000 nati vivi. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'UNICEF¹⁴, il tasso di mortalità infantile è di 58 decessi ogni 1.000 nati vivi, mentre il tasso di mortalità neonatale è di 35 decessi ogni 1.000 nati vivi.

La copertura vaccinale è insufficiente: solo il 36,6% dei bambini di età compresa tra 12 e 23 mesi riceve le vaccinazioni di base, e appena il 16,2% dei bambini tra i 24 e i 35 mesi è completamente vaccinato¹⁵.

Le malattie non trasmissibili rappresentano il 52% di tutti i decessi, contribuendo in modo significativo al carico sanitario complessivo¹⁶.

Le necessità sanitarie più gravi si concentrano nelle aree più marginalizzate e tra i gruppi vulnerabili, tra cui donne, bambini, ragazze adolescenti, sfollati e persone con disabilità. La gravità di queste necessità si è ulteriormente intensificata nel corso del 2024, evidenziando l'urgenza di potenziare le infrastrutture sanitarie, ampliare l'accesso ai servizi essenziali e sviluppare interventi mirati per le popolazioni a rischio.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'Iniziativa AID 013073/01/0 – nell'ambito della quale è pubblicata la presente *Call for proposals* - ha l'obiettivo specifico di sostenere interventi salvavita nei settori della Salute e della Sicurezza Alimentare a favore delle fasce della popolazione afghana più vulnerabili (donne, minori, sfollati, *returnees* e comunità ospitanti), rafforzando al contempo la loro resilienza attraverso soluzioni durevoli.

I settori di intervento sono *Agricoltura e sicurezza alimentare* e *Salute*. Nell'ambito di ciascun settore di intervento sono eleggibili sia attività prettamente emergenziali sia attività che favoriscono la resilienza e la ripresa delle comunità. Le proposte progettuali potranno includere attività riferite a uno solo o a entrambi i settori di intervento. Nel caso in cui siano previste attività in entrambi i settori, sarà necessario indicare chiaramente in che modo questi sono integrati tra loro per garantire un approccio sinergico.

In entrambi i settori di intervento, le proposte progettuali dovranno garantire l'integrazione trasversale della protezione dei gruppi più vulnerabili, con particolare attenzione a donne e ragazze, minori, persone con disabilità, sfollati interni e rimpatriati.

I risultati attesi e le attività previste dovranno essere coerenti con l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2025* e realizzate in conformità con le linee guida e le modalità operative standardizzate elaborate dai cluster e dai gruppi di lavoro tematici istituiti nell'ambito dei meccanismi di coordinamento indicati al paragrafo 2.2.

Le proposte progettuali dovranno consentire una chiara identificazione dei beneficiari mediante dati disaggregati per genere, età e presenza di disabilità, includendo, ove pertinente, l'identificazione di

¹⁴ https://data.unicef.org/country/afg/?utm_source=chatgpt.com

¹⁵ OCHA 2024

¹⁶ OCHA 2024

sfollati interni e rimpatriati. Inoltre, le proposte dovranno descrivere il coinvolgimento attivo dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo di progetto, prevedere specifiche attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili e adottare criteri di vulnerabilità sensibili al genere e alla disabilità, garantendo un'assistenza mirata ai diversi gruppi di beneficiari. Devono inoltre attuare pratiche di sicure, come la predisposizione di aree di attesa separate per uomini e donne per le distribuzioni, l'impiego di personale di entrambi i sessi e il coinvolgimento attivo di persone con disabilità, ove possibile.

Le OSC devono aderire al principio del "Do No Harm", assicurando che l'assistenza non contribuisca ad aggravare la violenza di genere (GBV) e che i beneficiari abbiano un accesso sicuro e dignitoso ai servizi erogati dai progetti. Inoltre, le OSC devono organizzare *Focus Group Discussions* con le comunità beneficiarie, condurre sondaggi di monitoraggio post-distribuzione ed effettuare valutazioni specifiche sulle questioni di protezione.

Per rafforzare la *Accountability to Affected Populations* (AAP), le OSC dovranno implementare solidi meccanismi di reclamo e feedback, integrando le opinioni dei beneficiari per assicurare che l'assistenza venga fornita in modo sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità di tutti.

Le proposte progettuali dovranno prevedere e descrivere in maniera esaustiva attività di formazione e divulgazione in materia di prevenzione di molestie, abusi e sfruttamento sessuali in linea con la [DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Cooperation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response](#) adottata dal Consiglio dell'OCSE nel luglio 2019.

Le proposte progettuali dovranno prevedere nel Piano finanziario risorse dedicate specificamente a promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile nell'ambito dei settori *Agricoltura e sicurezza alimentare* e *Salute*.

Le proposte progettuali dovranno includere e descrivere pratiche e approcci sostenibili e rispettosi dell'ambiente, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'impatto delle attività umanitarie sulla biodiversità.

Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle seguenti Linee Guida della Cooperazione Italiana:

- [Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine \(2020-2024\)](#);
- [Manuale per l'analisi di genere \(2023\)](#)
- [Vademecum: Aiuti umanitari e disabilità \(2015\)](#)
- [Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione \(2018\)](#);
- [Linee Guida sull'infanzia e l'adolescenza \(2021\)](#);
- [Linee Guida sul Nesso tra Aiuto Umanitario, Sviluppo e Pace \(2023\)](#).

Tutte le attività, incluse quelle che prevedono la modalità di *cash assistance*, dovranno essere realizzate e rendicontate in conformità con le disposizioni contenute nel Disciplinare d'Incarico e suoi Allegati, compreso il *Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario*.

Le attività proposte possono comprendere le azioni di seguito elencate per ciascun settore di intervento. Tale elenco non si considera esaustivo e saranno quindi eleggibili anche altre attività in linea con l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2025*.

Agricoltura e sicurezza alimentare:

- Assistenza alimentare di emergenza alle popolazioni classificate in fase IPC 3 (crisi) o superiore, tramite *Cash and Voucher Assistance* (CVA) o, laddove questa modalità non sia praticabile, mediante la distribuzione di cesti alimentari.
- Attività di formazione tecnica su produzione agroalimentare.
- Distribuzione di input produttivi agricoli (sementi, pesticidi, fertilizzanti, attrezzature e altro).
- Riabilitazioni su piccola scala di sistemi per l'irrigazione agricola.
- Erogazione di servizi veterinari.
- Distribuzione di mangimi e altri input produttivi per l'allevamento.
- Formazione tecnica degli agricoltori su pratiche agricole resilienti ai cambiamenti climatici, mirate a migliorare la produttività e la sostenibilità.
- Rafforzamento delle organizzazioni comunitarie per potenziare la governance locale e la gestione efficace delle risorse.
- Implementazione di attività generatrici di reddito volte a diversificare i mezzi di sussistenza e ridurre la dipendenza dall'assistenza esterna.

I beneficiari diretti devono includere comunità colpite da calamità naturali, rifugiati, rimpatriati, persone con disabilità e nuclei familiari guidati da donne, tutti gruppi altamente vulnerabili a causa delle restrizioni alla circolazione e all'occupazione. Il targeting geografico deve dare priorità alle aree con un'elevata prevalenza delle fasi IPC 3 e 4, significative concentrazioni di rimpatriati o popolazioni sfollate, e regioni colpite da shock climatici.

Salute:

- Migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria primaria, in particolare nelle aree difficili da raggiungere e scarsamente servite, attraverso: supporto ad ospedali e centri di salute mediante la copertura dei costi di gestione; formazione del personale medico e paramedico; riabilitazioni su piccola scala; fornitura di medicinali, attrezzature e materiali medici.
- Ampliare i servizi di assistenza ai traumi, inclusa l'istituzione di posti di pronto soccorso per traumi e unità di assistenza ai traumi.
- Migliorare i servizi di salute riproduttiva, materna, neonatale e infantile (RMNCH), inclusi assistenza prenatale, assistenza qualificata al parto e vaccinazioni, attraverso il supporto ad ospedali e centri di salute mediante: la copertura dei costi di gestione; formazione del personale medico e paramedico; riabilitazioni su piccola scala; fornitura di medicinali, attrezzature e materiali medici.
- Integrare il supporto alla salute mentale e supporto psicosociale (MHPSS) nei servizi sanitari primari e fornire primo soccorso psicologico, attraverso: formazione di operatori sanitari; istituzione di percorsi di riferimento per servizi di salute mentale specializzati.
- Fornire supporto alle persone con disabilità, inclusa la riabilitazione fisica e la distribuzione di dispositivi di assistenza.

- Fornire formazione agli operatori sanitari sulla risposta ai sopravvissuti alla violenza di genere e sull'identificazione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale.
- Attività di sensibilizzazione comunitaria volta alla promozione di stili di vita salubri e alla diffusione di informazioni sui servizi di salute disponibili nel territorio.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante dell'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2025* ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Il monitoraggio delle attività verrà eseguito dalla Sede AICS di Islamabad e si prevede inoltre un *Third-Party Monitoring* in loco.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- Specificata e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- Capacità di operare in loco;
- Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare in loco;
- d) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 18 (diciotto) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - ✓ 900.000,00 EUR (novecentomila/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
 - ✓ 1.800.000,00 EUR (un milione ottocentomila/00 euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS.
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle comunità locali competenti;
- d) Conformità a quanto previsto dall'art. 4 della presente *Call for Proposals*;

- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 2 (due) proposte, di cui n. 1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e n. 1 (una) proposta in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai *partner*;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
- Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;

- Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
 - c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
 - d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
 - e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
 - f) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione presso le competenti autorità locali;
 - g) Lettera di gradimento da parte delle comunità locali competenti per il progetto;
 - h) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco) e con i *partner profit* (imprese o associazioni di imprese, anche locali), in quest'ultimo caso, unicamente nell'ipotesi in cui sia adeguatamente motivato e circostanziato il *know-how* dell'Impresa la cui partecipazione è necessaria per la realizzazione della proposta

progettuale. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner/partner profit* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner/partner profit*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner/partner profit*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner/partner profit*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner/partner profit*; impegno da parte del *partner/partner profit* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner/partner profit* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner/partner profit*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner/partner profit* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;

- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori, ivi inclusi i cd. *partner profit* (Imprese o Associazioni di imprese, anche locali).

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- j) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- k) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- l) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali, fatta eccezione per l'eventuale soggetto non profit *mandante* che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- m) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni

su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO¹⁷

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 18:00 (ora Islamabad) del 18/03/2025** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: islamabad@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato: *"Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID 013073/01/0"*

Con separata e-mail, all'indirizzo segreteria.islamabad@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiari ai sensi del d.P.R. n. 224/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo: *Serena Hotel, Room 451, Khayaban-e-Suharwardy G-5/1, Islamabad (Pakistan)*.

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari: *10:00-16:00 (lunedì - venerdì)*. In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS di Islamabad.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **28/02/2025** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.islamabad@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul [sito ufficiale dell'AICS](#) entro il **09/03/2025**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data **07/03/2025** alle ore 14.00 (ora di Islamabad). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo segreteria.islamabad@aics.gov.it entro le ore **14.00** (ora di Islamabad) del **06/03/2025**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana e inglese.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

1. Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato nella sezione dedicata ai Bandi sul [sito ufficiale dell'AICS](#).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- L'eventuale presentazione della documentazione di cui all'art. 7 in lingue diverse dall'italiano costituisce motivo di esclusione, fatta eccezione per i seguenti documenti che possono essere presentati in lingua inglese:
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
 - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
 - c) l'accordo con eventuali *partner*;
 - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
 - e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
 - g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
 - h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 (ivi incluso il numero massimo di proposte).

Al termine delle verifiche, il Responsabile del Procedimento comunica ai partecipanti gli esiti del controllo in merito ai requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni e/o chiarimenti sulla documentazione trasmessa.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione

nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

Le risposte alle richieste di integrazioni e/o chiarimenti, dovranno pervenire via PEC al seguente indirizzo entro entro **2 (due)** giorni lavorativi *dal ricevimento della suddetta comunicazione*.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni e/o chiarimenti forniti dal soggetto proponente, si procederà con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del Procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

Al termine della procedura di verifica sarà redatto l'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di controllo dei requisiti di ammissibilità, che viene pubblicato nella sezione dedicata ai Bandi sul [sito ufficiale dell'AICS](#) entro il **28/03/2025**. Il Responsabile del procedimento trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona e settori di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori (voci 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Coinvolgimento adeguato di beneficiari e comunità locali (voce 3.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara analisi dei rischi e valutazione delle condizioni esterne (voce 3.6 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili, e di definire un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);

- Capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 27%¹⁸ (voce 5.4 della griglia di valutazione - Allegato A3).

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in

¹⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a **150.000,00 (centocinquantamila/00)** euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che

preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Protocollo in materia di sicurezza (All. A12b) sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione e il Protocollo;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico, deve essere sottoscritto entro e non **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii.,

e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12b. Protocollo in materia di sicurezza
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.
- A14. Informativa sul trattamento dei dati personali.